

D'Aronco: accordo che può far progredire

Il leader dell'autonomismo promuove l'operato del rettore. «Importante impegnarsi ad armi pari»



Il professor Gianfranco D'Aronco, esponente storico dell'autonomismo

Udine e Trieste accademicamente federate? Non si dice preoccupato il presidente del Comitato per l'autonomia e il rilancio del Friuli, professor Gianfranco D'Aronco, che anzitutto promuove la guida dell'ateneo friulano. «Il lavoro sino a oggi compiuto dal rettore Cristiana Compagno - dice D'Aronco - è fuori ogni dubbio di grande utilità. Anche ai fini di una difesa dell'autonomia dell'ateneo friulano che, come gli altri atenei, può far suo il motto patavino che reca la parola "libertas"». Nell'accordo di programma approva-

to nel corso delle ultime ore, prima dal Senato accademico di Udine, poi da quello di Trieste, si prospettano, tra l'altro, nuove sinergie con atenei esteri, prospettiva che a D'Aronco piace: «Accordi con altre università a oriente e a occidente e anche a nord oltre i confini della regione e dello Stato sono benvenuti. Se si è d'accordo e ci si batte ad armi pari non può nascere che una crescita: sempre che - aggiunge l'autonomista - si affronti il partner senza complessi di inferiorità. Il che si sta attualmente facendo senza dub-

bio».

Ma i più autorevoli esponenti dell'autonomismo friulano interpretano il nuovo corso dell'università di Udine con chiavi di lettura differenti. D'Aronco guarda alla federazione come a una possibilità di crescita, l'onorevole Pascolat chiede maggior chiarezza ai Senati accademici ed esclude ogni possibilità di messa in discussione dell'autonomia per l'università friulana, figlia com'è della rinascita post sisma e ancor prima di un partecipato movimento che proprio nel 2012 compie 40 anni: il 10 febbraio 1972, su iniziativa del professor Tarcisio Petacco, venne costituito il "Comitato per l'università friulana", sodalizio promotore della proposta di legge d'iniziativa popolare sull'istituzione dell'università statale del Friuli, che si concluderà con ben 106 mila sottoscrizioni. E nel 1977 giunse l'atteso riconoscimento. Con la legge 546 sulla ricostruzione del Friuli terremotato s'istituì dall'anno accademico 1977-78 l'università di Udine, «con l'obiettivo di contribuire al progresso civile, sociale e alla rinascita economica del Friuli, per diventare organico strumento di sviluppo e rinnovamento di filoni originali della cultura, della lingua, delle tradizioni e della storia del Friuli».

Maura Delle Case